

Beffa del federalismo

Nuovo fisco comunale: più tasse per tutti e inquilini senza aiuti

Nell'ultimo testo presentato da Calderoli salta il fondo per le famiglie in affitto. I Comuni ottengono di aumentare le addizionali da subito. Alla fine si salva solo la Chiesa

Arriva la terza modifica, ed è una pioggia di tasse. Addizionali libere, contributo di scopo, imposta di soggiorno. Tutto per recuperare i fondi cancellati con lo sconto Ici. Il Pd: siamo contrari, ma lavoriamo per migliorare il testo.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Roberto Calderoli getta l'esca ai Comuni, e comincia a sperare di ammorbidire il fronte del no al federalismo municipale, che in Parlamento comunque resta molto forte. Sono arrivate ieri le ultime modifiche, con una pioggia di tasse per i cittadini, e ancora poca autonomia per i sindaci. Prima concessione: lo sblocco da subito dell'addizionale comunale. Con questa mossa il ministro ha smorzato la rabbia dei sindaci. «Se, come sembra, larga parte dei nostri

emendamenti sono stati accolti - ha commentato a caldo Sergio Chiamparino - ne do atto al governo. Resta un contesto di tagli pesanti per il quale queste misure sono una prima compensazione possibile».

SINDACI

Questa la valutazione. Dopo la cancellazione dell'Ici, l'unica risorsa spendibile per i sindaci resta l'addizionale. Che difatti il governo ha dovuto sbloccare da subito (anzi, un comma rende lo sblocco efficace anche per il 2010, se deliberato entro il 31 marzo di quest'anno), ma introducendo dei paletti. Il tetto per i primi due anni è dello 0,4% e comunque non può essere aumentata più dello 0,2% annuo. Viste le difficoltà economiche dei sindaci, c'è da scommettere che il prelievo aumenterà in molte città. Con il risultato, paradossale, che se con l'Ici veniva colpita la

della Provincia che ci ospita, si parla a ruota libera di una informazione che in Calabria subisce i colpi dei poteri forti. Fernando Piccolo ha solo 23 anni e una lunga esperienza nella locride: «Le notizie mettono paura. Se si scava negli appalti non è difficile trovare le tracce degli inquinamenti fra le cosche e gli amministratori. Basta volerlo». Informazione e proprietà dei media sono le facce della stessa medaglia. «In Calabria i conflitti di interessi provocano malattie civili e la politica è portata a confondere informazione con propaganda», azzarda una ragazza. Torna alla mente l'espressio-

ne usata nei giorni scorsi dal presidente della Cei, mons. Bagnasco, che ha parlato di disastro antropologico. Il quadro che emerge è di una comunità che fatica a liberarsi dal peso delle clientele e in cui la criminalità ha buon gioco nell'imporre le sue regole. «Quando a un giovane cronista che guadagna 20 euro ad articolo viene chiesto un milione di risarcimento in sede civile l'intimidazione riguarda la vita».

Lasciamo Reggio e andiamo ad Amantea a parlare di politica per il Mediterraneo. In testa, resta l'impegno a non lasciare soli quei ragazzi, figli di una Italia sotto silenzio. ❖

proprietà, in questo modo ad essere tartassato è il lavoro e l'attività d'impresa.

Per i non proprietari va male anche sul fronte della cedolare secca. Nella proposta «salta» il fondo di 400 milioni destinato a ad aiutare le famiglie in affitto. In alternativa viene previsto il blocco dell'aumento Istat per l'inquilino del proprietario che sceglie la cedolare secca. Piccola consolazione. «Chi paga 500 euro risparmierebbe 7 euro», osserva laconico Mario Baldassarri (Fli). Sugli affitti mutano anche le aliquote: è fissata al 21% quella sui canoni liberi e al 19 quella sui canoni concordati. Il decreto fissa anche la quota di gettito della cedolare che andrà ai Comuni: el 2011 sarà del 21,7% per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, per scendere al 21,6% a decorrere dall'anno 2012. Tale quota, tuttavia, potrà essere ridefinita.

Ancora tasse. Quella di soggiorno viene confermata per i Comuni capoluogo, quelli turistici e le unioni di Comuni. Salta la quota minima, ma viene confermato il «tetto» di 5 euro a notte. Gli introiti vanno a manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e ai relativi servizi pubblici locali. Sono possibili esenzioni o riduzioni per particolari fattispecie o determinati periodi di tempo. Con il decreto potrebbe arrivare anche una rivisitazione della tassa di scopo, inserita nel 2007 (ma mai attuata). Il testo annuncia infatti l'emanazione di un decreto della presidenza del consiglio che individui nuove opere da realizzare e l'aumento fino a 10 anni della durata massima dell'imposta. Passando all'Imu (la nuova imposta di possesso che accorpa Ici e Irpef sulla seconda casa), partirà dal 2014 e l'aliquota è fissata al 7,6 per mille. Ma gli immobili ecclesiastici, come annunciato, mantengono l'esenzione. «Per il pd le modifiche non sono sufficienti - dichiara Marco Causi - Abbiamo il dovere di tentare di ridurre il danno in parlamento, e faremo le nostre proposte soprattutto sulla perequazione tra territori e tra Comuni». Per ora, dunque, non si scioglie la riserva, ma il giudizio dei democratici resta pesante. «Il centrodestra è prigioniero della scelta sull'Ici», continua Causi. Insomma, serve una nuova stangata, altro che meno tasse. Troppo presto per fare la conta dei voti: anche l'Idv prende tempo. ❖

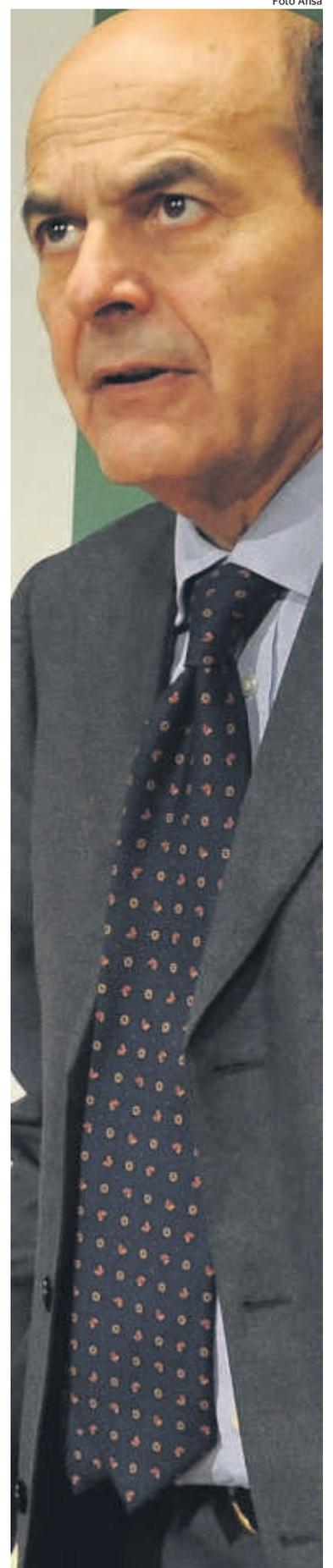


Foto Ansa